



Impeccabilità

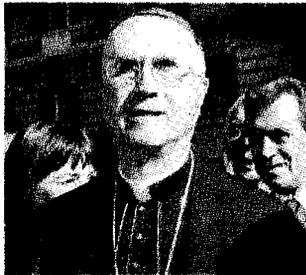
Ma monsignor De Paolis avverte: mettersi a disposizione degli inquirenti

E la Santa Sede va all'attacco "Perplessità per l'iniziativa dei pm"

ORAZIO LA ROCCA

CITTA' DEL VATICANO — "Perplessità" e "meraviglia" per la nuova inchiesta sullo Ior. Ma anche "solidarietà" e "massima fiducia" a Ettore Gotti Tedeschi, indagato dalla Procura di Roma ad un anno esatto dalla nomina a presidente Ior (il Papa lo "incoronò" il 23 settembre 2009), al posto di Angelo Caloia subentrato 20 anni prima al vescovo Paul Marcinkus travolto dalla vicenda Calvi. Con rara tempestività, la risposta vaticana ai giudici romani arriva 2 ore dopo la diffusione della notizia sull'inchiesta che, ieri, Oltretevere ha evocato antichi fantasmi legati al coinvolgimento dello Ior nel crac del Banco Ambrosiano o nell'inchiesta Enimont. Iniziativa per la quale Gotti Tedeschi confessò di sentirsi "profondamente umiliato e mortificato" per non aver violato nessuna norma antiriciclaggio. «Sono stato a Parigi, al Gafi (l'ente sull'antiriciclaggio), e all'Ocse, per affrontare tutte le nuove procedure; abbiamo accettato le indicazioni della Banca d'Italia, ma — lamenta — in maniera sorprendente e per motivi incomprensibili, è arrivata questa comunicazione». Dopo un iniziale smarrimento, è la Segreteria di Stato, a prendere posizione. Nel testo — pubblicato in prima pagina dall'Osservatore Romano — si rivendica "la piena trasparenza" delle opera-

Da Oltretevere si ribadisce con forza la "piena fiducia nei dirigenti dell'istituto di credito"



SEGRETERIO DI STATO
La Segreteria di Stato vaticana, guidata dal cardinal Tarcisio Bertone

zioni finanziarie dello Ior, con la "messa in atto di tutte le procedure finalizzate a prevenire terrorismo e riciclaggio di capitali" come emerge anche dai "ripetuti contatti e incontri avviati da tempo dallo Ior con la Banca d'Italia e con gli organismi internazionali competenti per l'inserimento della Santa Sede nella cosiddetta White List". Da qui la "perplessità e meraviglia" per l'iniziativa della Procura di Roma, anche perché "i dati informativi necessari sono già disponibili presso l'ufficio competente della Banca d'Italia, e operazioni analoghe hanno luogo correntemente con altri istituti di credito italiani". Quanto ai 23 milioni di euro sequestrati, per il Vaticano sono "operazioni di giroconto per tesoreria presso istituti di credito non italiani il cui destinatario è il medesimo Ior". La nota si chiude esprimendo "la massima fiducia della Santa Sede nel presidente e nel direttore generale dello Ior". Altrettanta solidarietà arriva anche dal sottosegretario Alfredo Mantovano, dal presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri e dal sindaco di Roma Gianni Alemanno che si dice "sicuro che tutto si chiarirà" in sintonia con l'arcivescovo Velasio De Paolis, presidente della Prefettura per gli affari economici della Santa Sede, il quale però suggerisce allo Ior di "mettersi a disposizione degli inquirenti italiani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

